

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO DE LUCA

## Povera Eluana

La laicità è necessaria, pur se non sufficiente, perché un partito sia democratico. Il PD non è laico, non lo è da prima di nascere, perché Rutelli e altri non erano e non sono laici. Questo nodo si è trascinato fino al pettine della legge sul testamento biologico. In gioco c'è la libertà di coscienza dei cittadini. Garantita dalla Costituzione.

**RISPOSTA** ■ Dividersi in Aula, al Senato, su un tema come quello del testamento biologico è prima di tutto un modo di spianare la strada a Berlusconi che di sbagli ne fa molti ma che, una volta tanto, era riuscito a rendersi impopolare. È un modo, in secondo luogo, di approfondire la crisi di un partito che vive un momento drammatico di difficoltà: togliendo ad un numero grande e probabilmente maggioritario di cittadini italiani (quelli che credono nella laicità dello Stato e nei diritti irrinunciabili della persona) il riferimento che essi si aspettavano di trovare in Parlamento. Approfondendo ancora il solco che divide la gente dai luoghi della politica. Dimostrando che il PD non è un partito capace di portare a sintesi le discussioni che lo dividono neanche nel momento in cui quello che sarebbe necessario è il massimo dell'unità e della chiarezza. Peccato. Una vicenda come quella di Eluana Englaro e della sua famiglia meritava un epilogo migliore di quello cui è stata costretta dai problemi di coscienza della Binetti, di Rutelli e di Dorina Bianchi.

ANGELO PASQUALINI

## Vivono a corte anche loro!

Quelli che un tempo furono gli esponenti dei ceti più deboli oggi si collocano come status sociale e visione del mondo lontano da coloro che dovrebbero rappresentare, fanno parte dei gradi più alti di una società ingiusta, di cui sono parte organica. Qualcuno accenna ai temi di una nuova frattura sociale che vede da una parte chi vive a corte (anche se allargata più che nel passato) e dall'altra le masse di cittadini il cui futuro è incerto. Come meravigliarsi dei risultati elet-

torali? Un cittadino su tre (per lo più potenziale elettore di "sinistra") non va più a votare; dei due terzi che si recano alle urne la maggior parte vota per coloro che gridano di più o/e possiedono gli strumenti del populismo e della demagogia.

CLAUDIO GANDOLFI

## La capacità di ascoltare

Franceschini ce la farà nella misura in cui con le sue scelte saprà far ritrovare al partito la capacità e l'umiltà di ascoltare le persone e la società dando voce, forma e contenuti politici ai nostri biso-

gni, altrimenti sarà solo caos ed ogni occasione sarà buona per un "ribellismo diffuso" presente anche tra i nostri facili preda del "populismo e della demagogia spicciola" che oggi segnano la politica nel nostro Paese; laicità, costituzione e lavoro sono un buon punto di partenza, impegniamoci tutti perché diventino azioni concrete e non restino solo belle dichiarazioni di intenti e questo, cara Concita, "non dipende solo da noi" semplici cittadini.

ANTONIO ACRI

## Dialogare con Berlusconi?

Durante la campagna elettorale Veltroni non diceva Berlusconi ma il capo della coalizione a noi avversa, insomma non nominava il nome Berlusconi. Primo sbaglio a cui subito dopo se ne è aggiunto un'altro ancora più grave e cioè quello di voler dialogare con Berlusconi: come si può pensare di dialogare con uno come Berlusconi? Ma Veltroni ci credeva davvero? La lotta deve essere sulle differenze e non sull'inseguimento della destra sulle sue proposte.

MARIA DI FALCO

## Franceschini: nel segno di Moro

Sono contenta che Franceschini sia stato eletto segretario e soprattutto che provenga dalla DC di Zaccagnini che, a sua volta, aveva lavorato a stretto contatto con Moro. Ecco, l'elezione di Franceschini assume il significato di riannodare quel filo spezzato brutalmente nel marzo del 1978 e culminato con l'uccisione di Moro. Moro aveva avuto il coraggio di aprire la compagine governativa all'allora PCI, ma fu fermato in modo cruento. Dopo 30 anni forse la ferita si è rimarginata e possiamo andare

avanti, continuando una strada già tracciata da persone cattoliche illuminate come De Gasperi, Moro e Prodi e sperando che Franceschini sia politicamente più fortunato e con lui il PD. Per questo gli faccio i miei migliori auguri ed anche naturalmente a tutti gli altri dirigenti e responsabili dei circoli.

GIUSEPPE MANULI

## È solo un sogno?

Condivido in pieno l'articolo di Ovidia su l'Unità di sabato: primo e fondamentale obiettivo dell'opposizione è di liberare l'Italia da Berlusconi e dal berlusconismo. Meta difficile, ma cui l'intero centro sinistra può lavorare con pazienza e rinnovato vigore unendo le proprie forze con un programma chiaro e semplice: legge sul conflitto di interessi, pluralismo televisivo e informativo, giustizia rapida e efficiente, garanzie per l'autonomia dei poteri dello Stato, tutele del lavoro e dei lavoratori, laicità dello Stato. Se questo programma un giorno avrà il consenso della maggioranza degli Italiani ci saremo finalmente liberati di lui e del suo regime. Un sogno?

LETTERA FIRMATA

## Cannavò

Candido Cannavò mi è piaciuto moltissimo, come giornalista sportivo in particolare, mi piaceva il suo modo di scrivere sul mio sport preferito, il ciclismo però, il motivo per cui ho sentito il bisogno di ringraziarlo personalmente è per aver scritto un libro che io ho trovato meraviglioso: «Pretacci, storie di uomini che portano il vangelo sul marciapiedi» (Rizzoli, 2008). Ricorderò, con gratitudine, Candido Cannavò innanzitutto proprio per questo bellissimo libro.

Doonesbury

